

## Base culturale comune – Linee guida 2010

Milano - 5 giugno 2010

### INTRODUZIONE

---

La base culturale comune nei percorsi formativi dei titolati è uno degli scopi di UniCai, chiamata a concorrere alla sua definizione e realizzazione. In una serie di incontri è stato definito il quadro generale del progetto, e in particolare nelle riunioni UniCai di: febbraio 2008 (analisi dati raccolti e discussione preliminare); dicembre 2008 (impostazione generale); aprile 2009 (quadro culturale di riferimento, norme di raccordo e inserimento organico nel percorso formativo del sezionale); ottobre 2009 e febbraio 2010 (bozza linee guida e contenuti modulo tecnico).

Nella riunione UniCai di giugno 2010 sono state approvate queste linee guida.

#### **Documenti di riferimento:**

- 1) Articolo 34 del Regolamento OTCO
- 2) La figura del sezionale e la base culturale comune – Documento UniCai di aprile 2009
- 3) Verbale UniCai di ottobre 2009

#### **Contenuti**

Questo documento si articola in:

- Struttura della formazione per il sezionale
- Base culturale – Modulo comune
- Base culturale – Modulo tecnico
- Allegato: Traccia dei contenuti del Modulo tecnico

## STRUTTURA DELLA FORMAZIONE PER IL SEZIONALE

Il percorso formativo del sezionale ha la **durata minima di un anno** e si articola in tre blocchi:

Base culturale	Formazione specialistica
1) Modulo comune orientato a valori e finalità	2) Collaborazione $\geq 1$ anno alla attività specialistica
1) <i>A cura del Coordinamento regionale OTTO</i>	2) <i>A cura del Direttore di scuola o comm. sezionale</i>
3a) Modulo tecnico competenze minime di base	3b) Tirocinio/Corso di formazione specialistica
3) <i>A cura del responsabile della formazione specialistica</i>	

Gli indirizzi e i contenuti per la **base culturale** (1) e per il **modulo tecnico** (3a) sono concordati in UniCai e validi per tutti i settori.

Gli indirizzi e i contenuti per la **formazione specialistica** (2 e 3b) sono di competenza dei rispettivi OTCO, che li rendono pubblici tramite il coordinamento UniCai.

Il controllo del percorso formativo è responsabilità dell'OTTO di settore, che può delegare le Scuole da esso dipendenti.

Il responsabile della formazione specialistica inserisce nel tirocinio/corso di formazione specialistica (3b) i contenuti indicati nel modulo tecnico (3a), realizzando un unico progetto didattico

L'aspirante sezionale, una volta ammesso alla formazione, dovrà superare con esito positivo, non necessariamente nell'ordine indicato, i tre blocchi formativi: 1) base culturale comune; 2) collaborazione all'attività; 3) tirocinio/corso di formazione specialistica.

Al termine del percorso, l'OTTO propone il nominativo per la nomina e il contestuale inserimento nell'albo regionale dei sezionali.

La nomina è formalizzata dal presidente sezionale.

## BASE CULTURALE – MODULO COMUNE

### Quadro di riferimento

Il quadro di riferimento condiviso dai presidenti OTCO per la realizzazione della BCC è stato pubblicato sullo Scarpone di febbraio 2009, ed è così articolato:

<b>valori</b>		<b><i>in contrapposizione a</i></b>
lentezza e consapevolezza dell'azione	<b>1</b>	<i>frenesia dell'azione</i>
condivisione dei saperi	<b>2</b>	<i>tecnicismo da manuale</i>
conoscenza delle montagne intesa come avventura dello spirito	<b>3</b>	<i>sport agonistico e atletismo</i>
solidarietà tra le persone e convivialità sociale	<b>4</b>	<i>egoismo e autismo tecnologico</i>
difesa dell'ambiente, del paesaggio e delle identità locali	<b>5</b>	<i>consumismo, globalizzazione culturale, banalizzazione dei modelli di sviluppo</i>
formazione permanente e sicurezza	<b>6</b>	<i>fare senza conoscenza, no-limits</i>
ricerca personale	<b>7</b>	<i>ricerca del piacere fine a se stesso</i>

### Scopi

- Scoprire perché e con quali finalità il Club alpino italiano da quasi un secolo e mezzo ha scelto di insegnare a conoscere le montagne e ad intraprendere ascensioni, escursioni ed esplorazioni scientifiche.
- Chiarire il ruolo, i diritti e i doveri di ciascun attore delle attività sociali – dirigente di club, direttore di gita o di corso, titolato, partecipante – nei confronti di sé, degli altri e dell'ambiente montano.
- Condividere con i partecipanti gli scopi del Club; i suoi obiettivi e linee programmatiche; i progetti strategici in atto.



### **Destinatari**

Tutti i soci nel percorso formativo da sezionale. Il modulo BCC è obbligatorio per la nomina a sezionale e può essere svolto in qualunque momento del percorso.

### **Caratteristica principale**

Modulo formativo svolto in comune senza differenziazione di settore o specialità, con verifica finale. Partecipanti provenienti da settori diversi che lavorano insieme, con docenti titolati di vari settori e specialità.

### **Transitorio**

Nelle zone ove non sia ancora stata attivata la BCC, nei percorsi di formazione del sezionale in via di conclusione i relativi temi potranno essere svolti a cura del responsabile della formazione specialistica su autorizzazione del GR.

### **Indirizzo e controllo**

UniCai, che rilascia le linee guida per la realizzazione dei corsi.

### **Organizzazione**

Coordinamento OTPO/CDR a livello GR che individua frequenza e distribuzione dei corsi in funzione della realtà regionale (tipicamente per 20/30 partecipanti).

Il coordinamento nomina il direttore del corso, titolato di 2° livello, che si appoggia a sezioni o coordinamenti sezionali di scuole per il supporto logistico.

Il direttore progetta il corso in conformità alle linee guida, determina il piano finanziario, individua l'organico. L'organico è tipicamente composto da titolati di provenienza trasversale, con un rapporto di un docente ogni 5 partecipanti nelle parti attive e in ambiente.



Il programma è approvato dal coordinamento OTPO/CDR, che ne invia copia a UniCai.

Il finanziamento e le quote di partecipazione sono da definire in ambito locale.

Comunicazione preventiva dei corsi in programma ad UniCai per la pubblicazione periodica di un calendario nazionale sulla stampa sociale e sul portale internet.

### **Temi individuati**

Di seguito i temi da sviluppare, individuati in aprile 2009:

- 1) la cultura del Club alpino italiano
- 2) la cultura dell'alpinismo
- 3) la cultura della responsabilità
- 4) la cultura della conoscenza del territorio
- 5) la cultura della sicurezza, della prevenzione e del soccorso
- 6) la cultura dell'accompagnamento e dell'istruzione
- 7) la cultura dell'ambiente
- 8) la cultura della montagna

Sui quali dovranno essere progressivamente sviluppati contenuti e testi di riferimento.

### **Durata e luoghi**

È stata individuata una durata indicativa di tre giorni (1+ 2). Orientativamente:

PRIMO GIORNO. Giornata di attività in aula, possibilmente in ambiente CAI, eventualmente suddivisibile in più serate quando le condizioni geografiche lo consentissero.

FINE SETTIMANA. In ambiente, con base logistica tipo rifugio, più mirato alla socializzazione. Alcune parti sviluppate attivamente dagli allievi, con il supporto di docenti titolari. Al termine inserimento della valutazione basata su questionari.



I tre giorni possono essere proficuamente accorpati in un blocco unico, o variamente strutturati in funzione della realtà concreta dello specifico corso.

### **Riferimenti**

Dopo le prime sperimentazioni, i testi di riferimento e i supporti didattici dovranno essere sviluppati su misura in ambito UniCai.

### **Linee guida**

Dovranno essere sviluppate e periodicamente aggiornate in base al ciclo delle lezioni apprese, coniugando un buon livello qualitativo con il requisito irrinunciabile della sostenibilità nel tempo.

### **Prime attivazioni**

In attesa dell'attivazione dei coordinamenti OTPO/CDR a livello GR, fattore strategico per lo sviluppo del progetto, potranno essere attivati i primi moduli comuni su autorizzazione del CTC di UniCai. In tal caso dovrà essere proposto un progetto tramite l'OTCO a cui appartiene il Direttore, titolato di 2° livello. Il CTC, valutata coerente la proposta e informato il PR interessato, autorizzerà il corso. Al termine del corso il Direttore trasmetterà al CTC e al PR una relazione e l'elenco degli idonei.

Su base annuale UniCai, monitorata e valutata la situazione, apporterà quelle modifiche che le esperienze concrete sicuramente suggeriranno aggiornando queste linee guida.

## **BASE CULTURALE – MODULO TECNICO**

---

### **Criteri generali**

Questo il quadro di riferimento generale

- Il modulo tecnico tratta e verifica le competenze minime di base concordate in UniCai, e viene svolto nell'ambito della formazione specialistica.
- Il direttore del tirocinio/corso raccorda i contenuti del modulo tecnico con quelli specialistici in un unico progetto didattico.
- I contenuti e relativi livelli di approfondimento per ogni tema andranno per quanto possibile organizzati in schede facilmente implementabili a seguito del monitoraggio dei corsi (ciclo delle lezioni apprese).
- I principali riferimenti saranno costituiti dai manuali del CAI
- Da valutare l'inserimento di nuove tecnologie (e-learning, lezioni tipo, moduli per autoapprendimento, ecc.).

### **Temi individuati**

Di seguito i temi individuati, dettagliati nelle schede allegate con la traccia dei contenuti:

- 1) lettura della carta topografica e orientamento
- 2) meteorologia
- 3) neve e valanghe
- 4) studio del percorso, preparazione della gita e pianificazione attività
- 5) conduzione dei gruppi in ambiente
- 6) comunicazione, didattica e abilità relazionali
- 7) attivazione del soccorso organizzato
- 8) formazione sanitaria di base
- 9) conoscenza e lettura del paesaggio
- 10) cenni sulla catena di sicurezza

## **Contenuti e riferimenti**

La traccia dei contenuti riporta per ogni tema individuato una prima articolazione. Fa eccezione il tema della formazione sanitaria di base, da sviluppare con le indicazioni e gli strumenti, già in parte elaborati, della Commissione centrale medica.

Dovranno seguire approfondimenti ulteriori, anche con l'attivazione di incarichi specifici, al fine di:

- identificare i testi di riferimento
- sviluppare e integrare i testi di riferimento ove mancanti
- sviluppare i supporti didattici
- valutare lo sviluppo di un manuale dedicato.

Fermo restando il riferimento alla collana dei manuali CAI nella sua interezza, è ragionevole ipotizzare che il riferimento generale per il modulo tecnico della base comune potrebbe essere costituito dai redigenti manuali "Introduzione all'Alpinismo" ed "Escursionismo". Per la loro impostazione questi testi si porranno come il riferimento primo per un socio, e più in generale per un appassionato di montagna, nel suo percorso formativo. Sembra naturale pensare che un sezionale, futuro titolato CAI abilitato alla didattica nel settore specifico, debba conoscere bene i relativi contenuti ed essere in grado di trattarli correttamente. A partire dalle bozze definitive, appena rese disponibili, sarà possibile proporre per l'introduzione immediata uno schema con l'approfondimento delle varie parti ritenuto necessario per le competenze minime di base del sezionale. A seguire potranno essere identificate quelle parti di manuali CAI che coprono temi non compresi nei testi di riferimento e ritenute comunque necessarie alla formazione trasversale del sezionale.

Più in generale, è necessario impostare e poi definire una bibliografia di riferimento per la formazione comune del sezionale. Inoltre, nel convincimento che il confronto porti arricchimento reciproco, è auspi-





cabile collazionare e rendere note le bibliografie specialistiche di riferimento per ogni settore.

È auspicabile uno stretto coordinamento fra i direttori delle scuole centrali, esteso ai responsabili didattici degli OTCO privi di scuola centrale (CSC e CCTAM), per un coinvolgimento diretto nello sviluppo dei supporti didattici.

### **Attivazione**

La traccia dei contenuti è immediatamente applicabile. Il direttore della formazione specialistica svilupperà i contenuti indicati inserendoli a sua discrezione nel percorso specialistico previsto per il suo settore. Resta ferma l'autorizzazione all'attività dell'OTTO di competenza, che verifica anche la presenza dei temi comuni.

La retroazione verso UniCai dei risultati del corso in merito ai temi comuni costituirà una componente essenziale del miglioramento nel tempo del percorso formativo. Ogni direttore di formazione specialistica è chiamato a condividere le sue osservazioni e suggerimenti al processo.

Gli OTCO sono impegnati a inserire nei propri piani formativi i contenuti del modulo tecnico, al fine di dare quanto prima ai responsabili un unico documento di riferimento.

Analogamente a quanto previsto per il modulo comune, UniCai provvederà ad aggiornare ed affinare i contenuti del modulo tecnico.

UniCai - Coordinamento degli OTCO

In allegato: schede con la traccia dei contenuti del Modulo tecnico.

## **1 Lettura della carta topografica e orientamento**

---

### **1. Conoscenze**

- a) Tipi di carte topografiche e scale
- b) Simboli topografici
- c) Sistema di riferimento e coordinate UTM
- d) Orientamento della carta e uso base di bussola e altimetro
- e) Forme del terreno e curve di livello
- f) Stima delle distanze e calcolo dei dislivelli
- g) Individuazione del percorso

### **2. Abilità**

- a) Orientare la carta e riconoscere le forme del terreno
- b) Riconoscere i punti notevoli circostanti
- c) Individuare e seguire un percorso tracciato
- d) Posizionarsi sul percorso
- e) Individuare direzioni ed esposizioni rispetto ai punti cardinali
- f) Tarare e utilizzare l'altimetro

## **2 Meteorologia**

---

### **1. Conoscenze**

- a) Bollettino meteorologico: fonti e struttura - limiti e interpretazione
- b) Elementi base di meteorologia generale e le carte del tempo
- c) Meteorologia di montagna: situazioni tipiche
- d) Meteorologia di montagna: pericoli connessi e influenza sulla pianificazione e conduzione della gita

### **2. Abilità**

- a) Ottenere un bollettino meteorologico
- b) Comprensione elementi essenziali e ripetizione
- c) Osservazione della situazione sul terreno

## **3 Neve e valanghe**

---

### **1. Conoscenze**

- a) Bollettino nivologico: fonti e struttura - limiti e interpretazione
- b) Formazione della neve - evoluzione e trasformazioni del manto nevoso
- c) Tipi di valanghe
- d) Condizioni critiche e fattori di distacco
- e) Incidenti, sopravvivenza e autosoccorso
- f) Scala di pericolo e regole di comportamento

### **2. Abilità**

- a) Ottenere un bollettino nivologico
- b) Comprensione elementi essenziali e ripetizione
- c) Osservazione della situazione sul terreno
- d) Individuare sulla carta i pendii di inclinazione  $> 25^\circ$
- e) Valutare sul terreno se l'inclinazione del pendio è  $> 25^\circ$

#### **4 Studio del percorso - Preparazione gita - Pianificazione attività**

---

##### **1. Conoscenze**

- a) Guide / relazioni / segnavia / scala delle difficoltà
- b) Calcolo dei tempi / profilo del percorso
- c) Metodo 3x3: terreno - condizioni - persone
- d) Tabella di marcia e pianificazione inversa
- e) Punti di via (wp) - punti di decisione - punti notevoli
- f) Pianificazione: di massima - operativa - sul terreno
- g) Itinerari alternativi e vie di fuga

##### **2. Abilità**

- a) Pianificare in autonomia una gita su sentiero o itinerario segnato
- b) Collaborare alla pianificazione di gite complesse
- c) Collaborare alla pianificazione di attività didattiche esterne

#### **5 Conduzione dei gruppi**

---

##### **1. Conoscenze**

- a) Attività individuale e di gruppo
- b) Tipi di gruppo e loro caratteristiche
- c) Il gruppo nella pianificazione della gita
- d) Organizzazione del gruppo e ruoli sul terreno
- e) Sviluppo della gita di gruppo
- f) Attività didattica all'aperto
- g) Gestione del gruppo nell'incidente

##### **2. Abilità**

- a) Ricoprire i ruoli di testa e di coda in un gruppo organizzato
- b) Direzione di gite su sentiero o itinerario segnato
- c) Collaborare alla direzione di gite complesse

#### **6 Comunicazione - didattica - abilità relazionali**

---

##### **1. Conoscenze**

- a) le basi dell'efficacia comunicativa
- b) apprendere dalla pratica e dalla teoria (cfr. punto 5.1.f)
- c) motivazione e apprendimento
- d) apprendimento e organizzazione cognitiva
- e) le relazioni interpersonali
- f) la relazione a due
- g) relazioni all'interno del gruppo e tra i gruppi

##### **2. Abilità**

- a) tecniche di presentazione in aula
- b) uso dei supporti didattici (powerpoint, handout)
- c) briefing/debriefing nella didattica attiva

## **7 Attivazione soccorso organizzato**

---

### **1. Conoscenze**

- a) Gestione impatto incidente: aspetti psicologici e operativi
- b) Sistema 118 / segnali di soccorso
- c) Modalità di chiamata standard
- d) Comunicazione della posizione in terreno libero
- e) Gestione dell'attesa
- f) Collaborazione con i soccorritori e procedure elisoccorso

### **2. Abilità**

- a) Effettuare comunicazione di soccorso
- b) Comunicare la propria posizione in terreno libero
- c) In esercitazione simulazione di soccorso

## **8 Formazione sanitaria di base**

---

su indicazioni della Commissione centrale Medica

## **9 Lettura del paesaggio**

---

### **1. Conoscenze**

- a) Perché lettura del paesaggio
- b) Ambiti abiotico - biotico - antropico
- c) Esposizione e quota
- d) Carta topografica e metodo scientifico

### **2. Abilità**

- a) attività sul campo (cfr. punto 5.1.f)

## **10 Materiali e catena di sicurezza**

---

### **1. Conoscenze**

- a) Equipaggiamento e attrezzatura di base
- b) DPI e concetto di omologazione
- c) Cenni sulla catena di sicurezza
- d) Cenni di progressione in sicurezza su sentieri attrezzati

### **2. Abilità**

- a) Nodi base e collegamento all'imbragatura
- b) Realizzazione di ancoraggi naturali